

Il "giudaismo" delle élite ucraine: un trucco per mantenere il potere?

[Unione dei giornalisti ortodossi](#), 5 gennaio 2025



i leader politici e militari dell'Ucraina celebrano l'Hanukkah. Foto: Unione dei giornalisti ortodossi

Prima dell'insediamento del nuovo presidente degli Stati Uniti, i leader politici e militari dell'Ucraina hanno mostrato un'improvvisa simpatia per il giudaismo. Coincidenza?

Nel 2024, la celebrazione del Natale "in stile nuovo" ha coinciso con l'inizio della festa ebraica di Hanukkah, che si celebra dal 25 dicembre al 2 gennaio. Quest'anno, l'élite politica e militare dell'Ucraina ha improvvisamente dimostrato un intrigante interesse per le cerimonie religiose. Non quelle cristiane, come alcuni avrebbero potuto supporre, ma quelle ebraiche.

Ciò sembra particolarmente strano, dato che nell'ultimo anno e mezzo tutti i principali politici e media in Ucraina hanno promosso attivamente e persino imposto il "nuovo Natale ucraino", che hanno posizionato contro il vecchio Natale "russo" e "imperiale". La necessità di celebrare il Natale il 25 dicembre "con tutto il mondo civilizzato" è stata citata come motivo del cambiamento centralizzato del calendario della chiesa per la "Chiesa ortodossa

dell'Ucraina" e per la Chiesa greco-cattolica ucraina e persino per lo spostamento delle festività pubbliche. Alla fine del 2022, le autorità hanno organizzato un sondaggio nazionale in "Diya" (un'app del governo ucraino) sulla data delle celebrazioni natalizie. Sembrava felicità: ora si poteva festeggiare pienamente il 25 dicembre: partecipare alle funzioni, cantare canti natalizi con amici e colleghi e organizzare eventi natalizi statali.

Quest'anno, tuttavia, non abbiamo visto nulla di tutto ciò. Ci sono stati alcuni brevi saluti, ma erano per lo più formali e politicamente carichi. Per esempio, il primo ministro Denis Shmygal' ha affermato che il Natale "simboleggia la fede nell'invincibilità della nazione ucraina" e "la fede nella vittoria". Vladimir Zelenskij non ha detto nulla del genere, ma ha assicurato che tutti gli ucraini hanno festeggiato il 25 dicembre.

Né Shmygal' né Zelenskij, né altri alti funzionari ucraini sono stati visti nelle chiese. Forse hanno festeggiato il Natale in segreto il 25 dicembre, ma nessuno lo sa per certo. Invece, le figure più in alto in classifica dei funzionari statali hanno preso parte attivamente ad altre celebrazioni, in particolare alla festa ebraica di Hanukkah.

Per celebrare l'inizio della celebrazione, Vladimir Zelenskij ha invitato i rabbini nell'ufficio del presidente e, insieme a loro, ha acceso la menorah di Hanukkah .



Zelenskij con i rabbini presso l'ufficio del presidente. Foto: sito web del presidente ucraino

Lo stesso giorno, il sindaco di Kiev Vitalij Klitschko ha acceso la menorah più grande d'Europa, installata sul Maidan. "Cinque-quattro-tre-due-uno", ha contato solennemente Klitschko prima di premere il pulsante sul pannello di controllo per accendere l'hanukiah.

In seguito, ha acceso un'altra menorah, collocata al Museo di Storia di Kiev. Insieme a Klitschko, alla cerimonia ebraica hanno preso parte gli ambasciatori di Israele e Austria, i vice ambasciatori di Germania e Canada e il rabbino capo dell'Ucraina, Moshe Asman.

Lo stesso giorno, presso il Centro della comunità ebraica di Kiev, il capo della Direzione generale dell'intelligence militare (GUR) dell'Ucraina, Kirill Budanov, ha acceso una speciale menorah di Hanukkah realizzata con frammenti di missili russi.



Kirill Budanov accende la menorah. Foto: Facebook del rabbino Jonathan Markovitch

Pochi giorni dopo, il capo della Guardia nazionale ucraina, il generale di brigata Aleksandr Pivnenko, ha acceso la menorah. Inoltre, lo ha fatto insieme al rabbino nel proprio ufficio. Non si sa se Pivnenko sia ebreo e la menorah sia sempre sul suo posto di lavoro, o se il rabbino l'abbia portata con sé per una sessione fotografica.



il capo della Guardia Nazionale accende la menorah. Foto: Facebook di Moshe Asman

Tuttavia, i leader militari del paese si fanno volentieri fotografare con i rabbini non solo durante le cerimonie ebraiche, ma anche "così per caso". Per esempio, ecco una foto dell'ex comandante in capo, Valerij Zaluzhnyj, con il rabbino capo dell'Ucraina, Moshe Asman.



Valerij Zaluzhnyj e Moshe Reuven Asman. Foto: Facebook di Asman

Qui insieme troviamo Kirill Budanov e l'altro rabbino capo dell'Ucraina, Yaakov Dov Bleich.



Kirill Budanov e Yaakov Dov Bleich. Foto: Facebook di Dov Bleich

Ed ecco il comandante in capo Syrskij, già in carica, con un altro rabbino alla colazione militare di Zelenskij nella chiesa del refettorio della Lavra.



Syrskyj con uno dei rabbini alla chiesa del refettorio della Lavra. Foto: Facebook di Asman

Poco dopo, il clero della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina" si è unito ai politici e ai militari. Il 28 dicembre, il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Oleg Sknjar, ha acceso la menorah. Ciò è avvenuto presso l'Ospedale clinico nazionale di Kiev, dove si trova la Chiesa della santa Protezione.



il "sacerdote" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Oleg Sknjär (all'estrema destra), accende la menorah. Foto: Facebook di Asman

Un altro "chierico" della "Chiesa ortodossa dell'Ucraina", Vasilij Kosjachenko, ha chiesto scherzosamente o seriamente alle autorità di introdurre il giudaismo in Ucraina per la vittoria nella guerra: "Per sconfiggere la Russia di Putin, abbiamo bisogno di una religione che ci unisca. Se il Presidente dell'Ucraina, i comandanti delle Forze armate dell'Ucraina e la Guardia nazionale dell'Ucraina sono inclini al giudaismo, allora forse tutti i cittadini dell'Ucraina dovrebbero adottare il giudaismo? Sconfiggeremo i nemici e poi vedremo cosa succederà".

Tuttavia, altri ucraini non hanno preso così favorevolmente il coinvolgimento attivo dell'élite politica e militare ucraina nei rituali giudaici. Il 31 dicembre 2024, vandali ignoti hanno incendiato una sinagoga a Nikolaev. Il 2 gennaio, un altro vandalo ha "spento" una menorah a Leopoli tagliando il cavo di alimentazione dell'illuminazione.

La famosa cantante ucraina Katya Chilly ha pubblicato una dura critica all'installazione di una menorah in una delle piazze principali dell'Ucraina : "Nel centro dello stato ucraino, nella capitale dell'Ucraina, durante una guerra per l'Ucraina, dovrebbe essere installato un simbolo del Natale ucraino. Non altri simboli. E non i simboli di altri popoli".

Allo stesso tempo, Katya Chilly ha osservato che, pur sostenendo la tolleranza verso altre culture, è importante mantenere il rispetto per le proprie tradizioni e la propria terra. "Il rispetto, prima di tutto, dovrebbe essere per la propria terra, la propria gente e le proprie tradizioni, che proteggono questo stato e la sua gente", ha sottolineato.

Nei commenti, la maggior parte delle persone l'ha sostenuta, ma i media hanno pubblicato decine di storie e articoli che criticavano duramente Chilly, coinvolgendo politici ed esperti.

Gli argomenti principali dei critici erano che la Costituzione garantisce agli ebrei la libertà di religione, che gli ucraini insoddisfatti di una menorah sono antisemiti perché "non sono pronti ad accettare chi non è come loro", e il punto chiave - che tutti coloro che si oppongono alla menorah nel centro di Kiev sono agenti del Cremlino.

Quindi, cosa si nasconde dietro questo improvviso interesse dell'élite politica per il giudaismo? Potrebbero aver sviluppato all'improvviso un profondo amore per la Torah? La risposta, a quanto pare, è molto più semplice e si trova al di fuori del campo religioso.

La lobby ebraica ha posizioni molto forti tra l'élite politica dei principali paesi donatori dell'Ucraina. Per esempio, il rabbino ucraino Jonathan Markovitch, durante un recente viaggio negli Stati Uniti, ha incontrato il presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Mike Johnson.



il presidente della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti, Mike Johnson, e i rabbini ucraini. Foto: Facebook di Jonathan Markovitch

Ecco un altro rabbino, Moshe Asman, che parla con il presidente del Parlamento del Regno Unito, Lindsay Hoyle.



*il presidente del Parlamento del Regno Unito, Lindsay Hoyle, con Moshe Asman. Foto:
Facebook di Moshe Asman*

Eccolo con l'ex primo ministro del Regno Unito, Boris Johnson.



Boris Johnson e Asman. Foto: Facebook di Moshe Asman

In questi paesi, è una pratica piuttosto comune per i politici non ebrei accendere la menorah. Qui, Mike Johnson accende una menorah di Hanukkah al Campidoglio.



Mike Johnson accende la menorah al Campidoglio. Foto: Facebook di Moshe Asman

Non è un segreto che con l'arrivo di Donald Trump al potere, l'Ucraina potrebbe trovarsi ad affrontare gravi sconvolgimenti, tra cui cambiamenti nella leadership. In questo contesto, qualsiasi dimostrazione pubblica di connessioni con le persone "giuste" può essere solo benefica, come minimo.

Non c'è niente di sbagliato nel fatto che le autorità ucraine sostengano così apertamente una religione a cui appartiene circa l'1% della popolazione. È meraviglioso che gli ebrei, durante la legge marziale, possano riunirsi in decine di migliaia per celebrare il loro anniversario. È eccellente che i massimi leader dello stato si congratolino con loro e partecipino alle loro cerimonie religiose.

Tuttavia, è piuttosto deplorabile che un tale sostegno dimostrativo da parte delle autorità venga esteso alla comunità ebraica sullo sfondo della palese persecuzione della più grande confessione religiosa dell'Ucraina. Dopo tutto, è positivo che gli ebrei si sentano a casa in Ucraina. Ma è un peccato che gli ucraini cristiani ortodossi siano costretti a sentirsi come se fossero solo degli ospiti nel loro paese.